

**DISASTRO AMBIENTALE A MAURITIUS: 1000 TONNELLATE DI PETROLIO IN MARE E LA NAVE ARENATA CHE RISCHIA D**

Mille tonnellate di petrolio in mare e la nave arenata che rischia di spezzarsi: è questa la fotografia del disastro ambientale che sta toccando l'isola di Mauritius, nell'Oceano Indiano.

Ad un paio di chilometri dalla riva, il 25 luglio si è incagliata una nave portarinfuse giapponese, la Mv Wakashio, in viaggio dalla Cina al Brasile. Era carica di quasi 4 mila tonnellate di carburante, che da giovedì hanno cominciato a riversarsi nelle acque cristalline attraverso uno squarcio sempre più ampio nello scafo, costringendo l'isola a dichiarare lo stato di «emergenza ambientale». Sarebbero già mille quelle finite in mare, nonostante gli sforzi da parte della comunità di proteggere quel paradiso. I volontari lottano a mani nude, raccogliendo paglia della canna da zucchero e usandola per fabbricare «barriere galleggianti» utili a fermare l'avanzata del greggio, in una lotta contro il tempo.

Le immagini della marea nera si sono ben presto diffuse sui social, chiamando a raccolta gli aiuti da parte di isole limitrofe e non. D'altronde il primo ministro Pravind Jugnauth ha ammesso candidamente: «Il nostro Paese non ha le competenze e l'esperienza per rimettere a galla navi arenate». Per giorni, il relitto è rimasto lì, incagliato sui coralli, ma quando il mare si è ingrossato, è intervenuto un team di recupero. Vani sono stati però gli sforzi di drenare il petrolio. A dare una mano ci penserà la vicina isola di Reunion, sotto la giurisdizione francese. Macron ha fatto decollare un aereo militare che porterà attrezzature per monitorare l'inquinamento, e diretto verso l'isola anche una nave a supporto. Anche il governo di Tokyo invierà una squadra di esperti, ovvero sei persone «con una conoscenza specifica delle attività di soccorso nei disastri ambientali».

La polizia ha aperto un'inchiesta per possibile negligenza, e le aziende responsabili del carico — la Okiyo Maritime e la Nagashiki Shipping — si sono dette pronte a fare la loro parte. Ma il peggio forse deve ancora arrivare. Se le previsioni del tempo fossero avverse e le onde troppo alte, il relitto potrebbe rischiare di spezzarsi, accelerando drammaticamente lo sversamento. Il pericolo dietro l'angolo è quello del disastro ambientale: il primo in un paradiso terrestre come quello che era Mauritius.

Questo articolo è originariamente apparso su L'HuffPost ed è stato aggiornato.

[ DISASTRO AMBIENTALE A MAURITIUS: 1000 TONNELLATE DI PETROLIO IN MARE E LA NAVE ARENATA CHE RISCHIA D ]